

*E chiamato
da Napolitani.*

Và cò l'Armata à Salerno.

Che con altri luoghi grida il suo nome.

Và in faccia di Napoli: ma in danno.

I Capi della Città gli spediscono dietro à chiamarlo. Et egli vi ritorna vicino.

Mompensieri, Capo Francese esce per combattere.

Il popolo gli si solleva contro à favor di Ferdinando.

Che acclamato entra in Napoli.

E sue subite diligenze.

Rispinge più volte i nemici.

Molti altri luoghi si ri-soggettano.

fomento alle sue speranze; Trouò vn'auniso, che fosse risorta in Napoli grande inclinatione verso di lui. Il sinistro recentemente accadutoogli nella Calabria, il fè dubbioso che potesse far variar' i Napolitani di nuouo dal buon pensiero. Troncò per tanto ogni indugio; Rinforzò l'Armata propria, e di Spagna di tutta la gente possibile; Salpò l'ancore, veleggiò alla spiaggia di Salerno; e quel luogo, & altri propinqui gridaron subito il suo nome, e vi spiegaron le Insegne. Volteggìo poscia due giorni in faccia di Napoli, e si gli farebbe quel Popolo pur mosso in fauore, se i Capi Francesi, che vi eran dentro, preuedu-
tone il pericolo, non l'hauessero opportunamente sopito. Il terzo giorno abbandonatosi perciò di speranza, si lanciò al Mare, per ritornarsene ad Ischia. Ma impauritisi li principali popolari Napolitani di essere stati scoperti da Francesi della nudrita intentione, gli spiccaron dietro à richiamarlo vna picciola barca. Si rianimò Ferdinando à quel nuouo inuito; Vi si riuolse con tutti i legni, ed approdò in vn luogo discosto da Napoli vn solo miglio. Mompensieri, Capitano della gente Francese, già detto, uscì con tutto lo sforzo, per impedirnelo, ne pensò di lasciar Napoli in libertà. Il Popolo allhora non fù tardo à dar fuoco al genio; Toccò la gran Campana del Carmine; Impugnò l'armi, e corse ad occupar le porte, & à chiamar con alte voci d'applauso l'Aragonese. Si sbigottì Mompensieri, quando vdi, e si vide già uscito, e colto nel mezzo trà la sollevata Città, e l'Armata nemica approdata. L'auanzaruisi, per attaccarla, era partito di perditione sicura. Ritornar' in Napoli per la stessa via, per cui v'era uscito, preuedeua opposto, e còbattuto gagliardamente. Risolse per tanto di prendere vn lungo giro, benche malageuole, d'intorno le mura, e di entrarui per la Porta confinante à Castel Nuouo; Ma Ferdinando in tanto, non combattuto, smòtò, e per più diritto, e breue sentiero fè l'ingresso in Napoli, e vèneui acclamato generalmente da tutti. Non però quelle allegrezze il distolsero da ciò, che, per manteneruisi, douea con la prudenza auuertire. Occupò incontinente i posti; baricò le vie, & oppose il più, che fugli trà quei momenti concesso, per impedir' i nemici. Feron' essi nondimeno ne' giorni seguenti più sforzi, ma nessuno loro fortì; furono ribattuti, e castigati à tiro di Cannone, e trouandosi allhora sedici nauì Francesi nel Porto, cadute in timore d'esserui souraprese, salparon di là, & andaron' à gittar l'ancore al Castel dell'Ouo. Volata la fama di questi felici successi, risoggettaronsi à Ferdinando Nola, Aversa, Capua, la Rocca di Mondragone, ed altri luoghi contigui, & habrebbero fatto il simile tutte le Terre rimanenti del Regno, s'egli si fosse trouato così munito di forze, per darui calore, come sproueduto molto di militie, di denaro, e d'ogni altro requisito di guerra, per farlo. Vn mal'accaduto accidente nello stesso tempo in Gaeta, tanto più disinimò gli altri luoghi. Tumultuò in suo fauore, senza fondamento
quel